

Anno II 30 luglio 2003

n°16

Periodico di Informazione
della provincia di Enna
COPIA OMAGGIO
dedalo.enna@virgilio.it
Tel./Fax 0935 20914

DEDALO

AGGUATO



AL TERRITORIO

I nostri servizi alle pagine 4 e 5

BUONE VACANZE

DEDALO VI AUGURA BUONE VACANZE E VI DA' APPUNTAMENTO AL 30 AGOSTO

FinCredit

SERVE UN PRESTITO?

La FINCREDIT propone:

finanziamenti agevolati ai dipendenti:
Pubblici - Ministeriali - Aziende Private

Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

NOVITÀ

- Finanziamenti ai pensionati Inpdap
e pubblici mediante trattativa
sulla pensione;
- Tasso fisso TAEG 7,90;
- Terza trattativa ai Dipendenti statali e
pubblici fino a 120 mesi;
- L'importo erogabile sarà compreso
tra 500,00 e 30.000,00 euro

Enna, via Roma n.316- Tel. 0935.505425 - Fax 0935.504844 - Cell. 3483734694

DEDALO

Vendesi	
Volvo 850 T5 SW impianto gas EGI	
Numero verde: 840.50.20.43	

- 2 -

n° 16 Anno II 30 luglio 2003

ABERRAZIONE O DISTRAZIONE?

Segnaletica stradale, poca, troppa, a volte contraddittoria, altre fuorviante. Sembra rientrare in questa casistica la posizione di alcune segnalazioni in contrada Siriano, dove, chi proviene da contrada Riscicallà e deve immettersi sulla Pergusina, gira sulla destra costeggiando un locale pubblico fino alla confluenza con la Pergusina stessa, e lì, deve obbligatoriamente dirigersi

verso Pergusa; obbligatorietà che pochi seguono, poiché quanti devono dirigersi ad Enna Bassa, lo fanno tranquillamente, incuranti della segnaletica.

Se invece di andare a destra si gira a sinistra verso l'abbeveratoio, dove insistono numerose abitazioni private, si scopre un primo divieto di accesso che non riporta alcuna indicazione del tipo "escluso i residenti", ma specifica il divieto d'accesso alla Pergusina: chi deve raggiungere casa propria, può comunque farlo o dovrà prima recarsi a Pergusa, quindi tornare indietro e raggiungere casa... dalla direzione opposta al segnale di divieto d'accesso?

A questo primo divieto, lungo la salita se ne

aggiunge un secondo, anche questo con specifico divieto di accesso alla Pergusina, ma subito dopo, colpo di scena: un segnale blu con freccia di direzione, obbliga gli automobilisti che fossero giunti fino alla fine della salita (nonostante i divieti) a procedere in direzione di Pergusa, quasi assolvendoli dalle infrazioni commesse.

Dalla sommità di questa salita, poco e male si vedono le auto in transito, che invece, provenendo da Enna Bassa, da qui accadono alle contrade Siriano e Riscicallà, e non si aspettano di incontrare auto che risalgono la strada, non potendole vedere dalla Pergusina. Ci chiediamo il perché della presenza di segnali

Il punto di immissione sulla Pergusina



che in così palese contrasto, unitamente alla scarsa osservanza degli stessi da parte degli automobilisti, possono mettere in serio pericolo la vita dei cittadini. Che si tratti di distrazione o di aberrazione, poco importa, la causa, in realtà, sono gli effetti che vorremmo non si verificassero.

Giuseppe Stancanelli

Da qui non si passa



Nemmeno la Patrona ha fatto il miracolo... Tutti a letto alle 23!

Se finalmente nel lontano anno 2003, gli Ennesi si apprestano a festeggiare i nuovi semafori di contrada Sciffello, altri fatti straordinari si affiancano a questo lieto evento.

Cominciamo con l'accennare il fatto che quasi tutta l'Europa si appresta, già da qualche decennio alla sostituzione dei tradizionali impianti semaforici con alternative più sicure, agevoli ed economiche quali sono le "rotatorie". Inoltre i nostri amministratori sono vocati a spendere i nostri soldi in opere discutibili ed esigui sono poi, i capitali destinati alla manutenzione di ciò che è stato posto in opera.

A testimonianza dell'ambiguità in cui versa la viabilità Ennese, ecco una foto significativa! Nell'aula abbandonata al rigoglio spontaneo delle erbacce seche, è abbandonato all'attrazione fatale della forza di gravità e alla assenza assoluta di manutenzione, un utilissimo palo che, come in ogni cittadina civile, servirebbe a sostenere la segnaletica direzionale-verticale tanto utile, sottolineeremmo indispensabile, agli utenti della circolazione stradale...sopratutto ai visitatori, dicasi anche turisti.

L'occasione della festa del "2 LUGLIO", sarebbe stata propizia per rimettere in piedi proprio quei cartelli. Cui amministratori di questa ridente cittadina, la spesa di questa operazione di manutenzione sarebbe veramente economica dato che servirebbe solo una buona impastata di cemento; provvederete entro il millennio a far riaddezzare quel palo e quei cartelli stradali che i vostri generosi ed insoddisfatti elettori si sono preoccupati di pagare l'au-



Cartelli in caduta libera

mente, tassa su tassa, o suggerirete un nuovo santo cui rivolgerci, visto che non sono servite nemmeno le preghiere alla Madonna della Visitazione perché compisse il miracolo!

Signor sindaco e signori assessori, esiste qualche buona ragione che serva a spiegare il motivo per cui siete tanto disinteressati dei fatti che riguardano la vostra cittadina? Perché la qualità della vita ad Enna è sempre inferiore? Cosa abbiamo in meno degli altri capoluoghi siciliani? Se è vero che la determinazione è la sveglia del volere umano...allora cosa fate? DORMITE?

Cristiano Pintus

Tutti i semafori presenti nel capoluogo di Enna vanno a dormire alle 23.00, i cittadini no.

Così può essere sintetizzata l'attuale situazione che l'intera città, la quale non essendo area metropolitana vede disattivati tutti i semafori alle 23.00. Se durante il periodo invernale la disattivazione dei semafori in quell'ora può anche andare bene, durante il periodo estivo, dove a dominare sono afa e caldo insopportabili, la disattivazione è solo motivo di grande disagio per tutti i cittadini, che si servono delle ore serali per prendere una boccata d'aria e per fare delle lunghe passeggiate.

Tante le segnalazioni arrivate in redazione da parte dei cittadini che, chi per essere disturbato delle violente frenate delle auto, chi per essere stato coinvolto in qualche tamponamento, chi per evitare un eventuale incidente è caduto con il proprio ciclomotore, lamentano il disservizio.

Insomma, sarebbe di estrema importanza tenere attivati i semafori almeno una o due ore in più, in modo che il traffico venga tranquillamente ordinato e i cittadini non corrano, così, il pericolo di trovarsi coinvolti in situazioni poco piacevoli.

Giovanni Albanese

*Dai vostri luoghi di vacanza pensate a Dedalo inviandoci le vostre cartoline di saluto...
Pubblicheremo la più simpatica e divertente
Buone Vacanze
Dedalo - Via Piemonte, 66 - 94100 Enna*





L'OPINIONE di Pino Grimaldi GRAND HOTEL ... gente che va, gente che viene

Non so in quanti ci si chieda nella nostra città, che più va e più bella diventa, - si fa per dire - se l'edificio che fu Convento delle Orsoline e che si affaccia sul Belvedere di Enna (chiamato una volta Sant'Orsola, appunto) rimarrà in eterno impacchettato e chiuso, quasi mausoleo di egizia memoria o se, un giorno, le generazioni future avranno la possibilità di rivederlo assurdo alle glorie di un tempo che ormai è talmente passato da dissolvere il ricordo dei pochi sopravvissuti.

Per chiarezza all'intendimento di chi legge, sto parlando del Grand Hotel Belvedere. Una struttura per la quale lavorarono illustri architetti tra cui il Basile e che dagli anni '30 diede grande prestigio alla nostra città facendo sì che divenisse - soprattutto nei mesi estivi - il punto di incontro di quella che una volta veniva chiamata "bella gente" che veniva a passare, su questo eremo sui monti Erei, i mesi caldi senza averne - ma non è il caso di quest'anno - caldo assfiante e noti insoni.

Antistante all'albergo stavano dei tavoli da caffè, eleganti, preparati e gli ospiti - ma anche avventori comuni - andavano a prendere al mattino sotto la pensilina - di cui ne rimane ancora parte - la granita e poi, la sera mentre la banda suonava in Piazza San Francesco sotto la direzione del Maestro Assennato, sull'onda di musica classica e di operetta che all'epoca venivano suonati, si prendeva il gelato - detto "pizzetto" - che i gelatai ennesi pare preparassero in maniera estremamente invogliante da indurre persone della città vicine a quella che veniva chiamata passeggiata ad Enna, ma che di certo tale non era se si pensa allo stato delle strade di allora (non è che sia cambiato molto!).

C'erano due magnifici saloni, uno al piano terra ed uno al primo piano. Eleganti e confortevoli quasi quanto quelli di Villa Ignea a Palermo. E poi, al di sotto, prospiciente Calascibetta, un campo da tennis con noi ragazzi felici tutte le volte che le palle andavano fuori dai recinti e cadendo tra la boscaglia della strada per la stazione, ci consentivano il recupero "ad usum delphini". Ed ancora nelle grotte sottostanti un piano bar con la musica dell'epoca "non dimenticar le mie parole...", "parlami d'amore Mariù", e poi, negli anni successivi alla guerra il "boogie-boogie" ed il Maestro Madonia

con il suo contrabbasso, ma suonava anche altri strumenti - a portarci la eco delle musiche americane, lui che per essere vissuto negli Stati Uniti ed essere stato violino con Toscanini, si faceva chiamare "Joe".

Un albergo che ne ha viste di cocotte e di cocorde. I più grandi artisti del Teatro Lirico dell'epoca, la Caniglia, la Rizzieri, Gino Bechi, Di Stefano, Tito Gobbi, Ferruccio Tagliavini e l'elenco è lungo. E quelle meravigliose prime ballerine della Scala, oggetto dell'ammirazione di noi giovani, felici di far loro la corte e di averne a volte in cambio, e perché no, anche un bacio.

Ed ancora uomini politici Pacciardi, Martino, e tanti altri che venivano o per motivi legati alla loro attività o per riposarsi qualche giorno qui ad Enna. E poi personaggi dell'arte, della letteratura, gli amici di Nino Savarese e quegli altri del musicista Neglia ed i grandi avvocati durante le lunghe sedute delle Corti di Assise in Enna, i Bruno Cassinelli, Albanese, Girolamo Bellavista, nomi, nomi, nomi da riempire sacchi di ricordi splendidi e meravigliosi.

Ed altri episodi singolari di cui si parlava: una stanza che, si diceva, era attrezzata per potere riprendere ciò che vi accadeva dentro e nella quale, a volte, quasi un omaggio al cliente maschiato, veniva inviato qualche "respectueuse" e poi magari - si mormorava ma nessuno lo ha mai provato - quel personaggio che si era intrattenuto piacevolmente con "tanta grazia", veniva "ricattato" ma a fin di bene nel senso che gli si chiedeva di fare qualcosa per Enna come pedaggio per l'imprudenza commessa!

Maldicenze d'accordo - di cui Paolino, porfiere di stomaco forte avrebbe mai parlato - parte di un mondo tramontato che però dava ad Enna spinta all'economia ed al commercio, ed un livello di vita un po' più accettabile.

Certo le Orsoline dall'alto dei cieli ebbero a mandare parecchie maledizioni se è vero che ad un certo momento della nostra vita ennese l'Albergo ridottosi veramente male chiuse i battenti e da quel giorno e sempre più, appare mausoleo maltenuto ma ancora là, a testimoniare forse il senso dell'ignavia che caratterizza una parte del DNA Castrogiovannese.

Gente che viene: non c'è né più. Gente che va: non è più ritornata.

GrandHotel che passione!

L'armata Brancaleone

Riceviamo e pubblichiamo: La nota vicenda dell'AS.EN. non è solo l'ennesima testimonianza della cattiva amministrazione della giunta Ardicca, è molto di più. E' la conferma della dissoluzione della Casa delle Libertà di cui la campagna elettorale provinciale ed il suo esito avevano mostrato i primi sintomi. Ma andiamo per gradi.

Su cosa fare dell'AS.EN. il Sindaco Ardicca ha le idee chiare da tempo, tanto chiare da averle notiziate in forma ufficiale alla commissione consiliare competente: chiusura dell'Azienda perché economicamente non conveniente.

Tale idea sembrava essere anche quella della coalizione che sostiene il Sindaco Ardicca (A.N., Forza Italia e, pur con molti distinguo e senza essere entrata in giunta, l'U.D.C.) atteso che il Sindaco, lungi dal bisbigliarla all'orecchio di un confidente al Bar dello Sport, l'ha portata nelle sedi istituzionali.

A distanza di qualche giorno, il colpo di scena: come si conviene in una Repubblica mediatica arriva l'ordine mediatico lanciato, in assenza di televisioni, dalle pagine di un quotidiano dal leader (sia pure ridimensionato dalla batosta elettorale) della C.d.L. on. Grimaldi, il quale intima al Sindaco di salvare l'AS.EN.

Ed ecco l'altro colpo di scena, il Sindaco, pur dichiarando di mantenere ferma l'opinione che aveva esternato nelle sedi istituzionali, si fa promotore insieme alla giunta di una proposta di delibera con cui manifesta la volontà di trasformare l'AS.EN. in s.p.a.. Il dibattito arriva in consiglio comunale laddove non solo Forza Italia, che l'obbedienza agli ordini mediatici l'ha nel D.N.A., ma anche il partito del Sindaco A.N. prende posizione diversa da quella del Sindaco.

Il dato politico è sotto gli occhi di tutti: la Casa della Libertà ad Enna è un edificio cadente, Grimaldi contro Ardicca, Ardicca contro il suo partito: tutti contro tutti!

A completare il quadro contribuiscono la resa dei conti

aperta dentro Forza Italia (che ha già miutato le prime vittime in alcuni comuni della provincia e che qualche vittima, c'è da scommettere, farà anche nel comune capoluogo) e la guerra intestina che lacererà la neonata U.D.C..

Purtroppo sotto le macerie della Casa delle Libertà rimarranno i problemi irrisolti della Città, ma di questo dettaglio gli inquilini dell'edificio sembrano non preoccuparsi. Quanto alla questione della delibera proposta dalla giunta Ardicca al consiglio comunale, è appena il caso di osservare che si trattava di un bluff.

Quella delibera non deliberava la trasformazione dell'Azienda in s.p.a. ma si limitava a manifestare la volontà del consiglio di addvenire ad una futura trasformazione.

Ma come avrebbe potuto il consiglio comunale, o almeno quella parte di esso non avveza ad eseguire ordini mediatici, deliberare una volontà senza avere conoscenza dello stato economico dell'Azienda, anzi acquisendo la notizia da parte del Sindaco che l'AS.EN. avrebbe prodotto un debito di circa quattro miliardi di lire negli ultimi tempi?

Come avrebbe potuto il consiglio comunale manifestare quella volontà senza sapere cosa l'AS.EN. dovrà gestire con il conferimento di circa 730.000 euro di denaro pubblico?

Nella condizioni date al Centro Sinistra non è rimasta altra soluzione che quella di astenersi dal votare una delibera inutile, perché ripeto non avrebbe prodotto alcun effetto a favore dell'AS.EN., e chiedere al Sindaco di mettere il consiglio nelle condizioni di fare una scelta consapevole e ragionata, nell'interesse collettivo.

Quell'interesse collettivo sempre più umiliato da questa versione moderna di Armata Brancaleone che governa la Città ed alla quale non si può che augurare il gesto più epico che compie l'Armata Brancaleone versione storica: la ritirata!

Avv. Maurizio Di Pietro

Mafia e Politica

Temporale estivo o gransecco?

Con titoli a carattere cubitale stampa e televisioni nazionali hanno dato grande risalto all'operazione "Gransecco" della DIA di Caltanissetta che ha messo in luce un preoccupante intreccio tra mafia-politica-affari nell'ambito di una indagine originariamente orientata sui quadri mafiosi emergenti dell'ennesse.

Principali protagonisti e imputati dell'oscura vicenda il deputato regionale dei DS di Enna, nonché vice-presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Vladimiro Crisafulli e il già noto, per i suoi trascorsi mafiosi, avv. Raffaele Bevilacqua di Barrafranca, assunto al rango di capo della mafia ennese, secondo il pentito Antonino Giuffrè, su investitura dell'imprendibile capo dei capi Bernardo Provenzano. La Provincia di Enna, una tra le più povere d'Italia, ritenuta tra le aree a più bassa densità mafiosa dell'isola, nel giro di qualche mese è stata proiettata nell'immaginario collettivo nazionale nella duplice veste di roccaforte della sinistra, in una regione ampiamente berlusconizzata, e come epicentro di interessi e pratiche illegali volte a condizionare l'economia e la politica.

Facile, scontato ma ingannevole stabilire un rapporto tra le due immagini. Ciò condurrebbe su un terreno sdrucciolevole e insidioso, come i più avvertiti leader del centro destra, in primis Follini, hanno ben compreso. Amaro destino per un territorio e una popolazione che non sono epicentro di alcun ché e semmai patiscono da troppo una perdurante emarginazione che non lascia spazio né mediatico, né d'altro tipo, per rappresentare il profondo malessere, i tanti gravi problemi che li affliggono, le speranze e i progetti che con tenace impegno e sacrificio si stanno portando avanti.

Questa brutta vicenda se non chiarita in tempi brevi può compromettere irrimediabilmente quel processo di crescita e di integrazione della nostra provincia giunto a una fase cruciale: la creazione del 4° polo

universitario, la delocalizzazione nel Dittaino di iniziative produttive a seguito dei rapporti promossi dall'Ente Provincia con l'associazione industriali di Padova e cooperative dell'Emilia Romagna, il Parco turistico di Regalbuto, i Piani Integrati Territoriali, gli interventi di Agenda 2000; questi interventi mobilitano risorse enormi di provenienza comunitaria, statale, regionale, di capitali privati nazionali ed esteri con forti ricadute occupazionali e di reddito.

Mirello Crisafulli, "il più democristiano dei DS", è figura di riferimento in tutto questo. L'ombra del sospetto sulla sua persona e la rievocazione dello spettro della mafia sul nostro territorio potrebbero rallentare o bloccare quest'ultima possibilità di sviluppo dal momento che gli investitori sono fortemente preoccupati dell'elemento sicurezza. Per tutto questo occorre chiarire tutto e presto. Bene ha fatto quindi l'on. Crisafulli ad autosopprimersi dalle cariche e dal partito per "tutelare le istituzioni che rappresentano che non possono essere gravate da dubbi e incertezze... per chiarire in tempi brevi la mia posizione".

Sappiamo che la mala pianta mafiosa non è sconfitta e che anzi con nuove e raffinate strategie è tornata ad aggredire il tessuto sano della società e dell'economia siciliana. Le tante inchieste, anche le recenti gravi accuse al Presidente della Regione Cuffaro e la condanna per turbativa d'asta all'assessore Castiglione descrivono un quadro allarmante di contiguità tra ruoli istituzionali e criminalità. Non è quindi in discussione il ruolo della Magistratura il cui operato, soprattutto nella terra più difficile d'Europa, la Sicilia, deve essere incoraggiato e sostenuto. Questo territorio, le sue istituzioni, la sua gente devono testimoniare, in un momento difficile, l'attaccamento alla legalità, il rispetto per le istituzioni che la incarnano e che, forse non sarà rivoluzionario né anti-sistema, ma è vitale e necessario difendere e garantire dal contagio mafioso.

La redazione

Mafia e Politica

Il popolo ennese si stringe attorno al leader dei DS

Se qualcuno avesse voluto vedere quale fosse la reazione del popolo della provincia di Enna alla notizia dell'avviso di garanzia recapitato all'On. Crisafulli, gli sarebbe bastato fare un salto nei locali della federazione ennese del partito della quercia. Avrebbe infatti assistito ad un interminabile via vai di dirigenti, eletti, semplici militanti, elettori, simpatizzanti e semplici cittadini. Una fiumana ininterrotta di gente con al centro di tutto lui, Mirello, sempre al suo posto dietro la scrivania della sua segreteria, con un sorriso amaro stampato in volto ma pronto a rivolgere un saluto e una parola di incoraggiamento a ciascuno, quasi fosse lui a dover consolare e non piuttosto il contrario.

Credo che questo quadro basti da solo a raccontare chi sia Mirello per i suoi compagni, ma anche per i suoi nemici e per i suoi detrattori, e come questa vicenda ne consolidi la leadership nella nostra provincia. Mirello è così, prendere o lasciare, sempre pronto alla battuta che serve a sdrammatizzare un ruolo o una situazione, come quando conducendo i lavori dell'ARS e chiamando ad intervenire l'Assessore Cimino, visto che quest'ultimo non rispondeva fu l'apostrofo dicendo: "Nun ci cridi mancu iddu che è assessun".

Certo questa rappresenta veramente la prova più difficile per l'uomo che sotto ogni punto di vista più ha fatto per la nostra provincia. Quando si parla di Mirello sono in pochi a non riconoscergli l'impegno spesso come uomo di governo, ma anche come leader dell'opposizione, a sostegno della nostra realtà. E si perché Mirello, con la sua idea di governabilità è sempre riuscito, anche dai banchi dell'opposizione ad influenzare l'azione di governo, sin dai tempi in cui da capogruppo del PCI alla provincia, era punto di riferimento dell'opposizione ma anche della maggioranza di governo DC - PSI.

Questa sua filosofia

politica gli ha fatto avere il rispetto e l'apprezzamento di tanti avversari, ma lo ha portato a scontri epocali con la parte più intrasigente e minoritaria del suo partito che non gli perdona quella che viene interpretata come spregiudicatezza.

Ed in queste ore la tiepidezza di alcune prese di posizione, come quelle dell'ex presidente dell'antimafia nazionale Lumia, lasciano intendere che all'ombra della quercia qualcuno non starà di certo tirandosi i capelli. A questa freddezza Mirello risponde con un gesto di grande stile, perché l'auto-sospensione dal partito e dall'incarico istituzionale rappresenta, per un uomo che ha passato tutta la sua vita tra le sezioni e le aule assembleari, un fatto traumatico anche se temporaneo e formale. Trauma reso ancora più grave dalle parole del Procuratore di Caltanissetta Francesco Messineo il quale giustificando la mancata perquisizione degli uffici di Crisafulli all'ARS ha dichiarato di "aver ritenuto di non forzare la mano, anche perché un atto del genere viene compiuto in presenza di atti fondati che al momento sono improbabili".

Di fronte a queste parole si capisce bene come il gesto dell'auto-sospensione assuma un valore ancora più grande. Dietro a tutte queste considerazioni di certo c'è che se Mirello non ci fosse bisognerebbe proprio inventarlo, con i suoi pregi e i suoi difetti. E a dimostrazione di ciò stanno i fatti ed il consenso elettorale che, con buona pace dell'opponente di A.N. Fragalà, gli elettori hanno liberamente accordato al centro sinistra. E questo perché, il suo lavoro ha rappresentato il tentativo di tirare fuori la nostra provincia dalla marginalità politica ed economica, e questo la gente ha visto e premiato. Ed è per questo che per lui e per noi ci auguriamo che i magistrati agiscano in fretta e bene.

Gianfranco Gravina

Mafia e Politica

LE REAZIONI INCREDULE DEL MONDO POLITICO

"La notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale, come una freccia dall'alto scocca vola veloce di bocca in bocca". Così, con le parole di una mitica canzone di Fabrizio de André, potremmo descrivere il diffondersi della notizia dell'avviso di garanzia all'On. Crisafulli. Ma al passa parola del comune cittadino è seguito un vero e proprio "uragano" di dichiarazioni, utile per farci un quadro della situazione.

Cominciamo con gli esponenti dei DS che si dividono tra l'incredulità del segretario regionale Cracolici che sostiene che "le accuse che vengono contestate a Crisafulli sono lontane mille miglia rispetto al livello di conoscenza che ho di lui" e la tiepidezza dell'On. Lumia, ex presidente dell'antimafia nazionale che sostiene che "l'appartenenza ai DS non può farci da velo nell'essere rigorosi ed esigenti dichiarandosi poi "dispiaciuto" rimandando il proprio pensiero "ai tanti militanti e dirigenti che ogni giorno si battono contro la mafia rischiando la propria vita in quei contesti difficilissimi e pericolosi dove la mafia è presente ed arrogante". A Crisafulli Lumia dedica solo poche sbrigative parole "augurandogli di poter chiarire la propria posizione con la magistratura" ma è chiaro che il primo a non credergli è proprio lui.

Al coro di solidarietà, che è largamente maggioritario, si uniscono il Senatore Lauria che esprime "rammari-

co e stupore" garantendo per il "senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni dell'On. Crisafulli" e, al contempo, "piena fiducia nell'operato della magistratura". Fiducia ribadita dal neo presidente della provincia di Enna Salemo che, manifestando a Crisafulli un senti-



mento di intensa solidarietà umana e politica, prende atto con soddisfazione che "l'inchiesta non mette in nessun modo in discussione la limpidezza della vittoria del centro sinistra alla provincia".

Non è dello stesso parere il deputato di AN Enzo Fragalà che sostiene che da questa inchiesta "potremo capire perché il centro sinistra ha vinto le elezioni provinciali", dimostrando quantomeno poco rispetto per l'intelligenza

degli elettori ennesi. Fragalà rincara la dose dimostrando che alcuni esponenti del polo riescono ad essere garantisti solo quando si tratta di vicende che coinvolgono il presidente del consiglio. "La perquisizione domiciliare e il coinvolgimento nell'indagine per mafia di Crisafulli - dice il deputato - ci inducono a riflettere sulla situazione della Provincia di Enna".

Per fortuna anche del polo la voce maggioritaria e quella della solidarietà nei confronti dell'esponente diessino. Comincia il Presidente della Regione Cuffaro, da sempre grande amico di Crisafulli, che valuta la vicenda "nello stesso modo in cui valuto la mia. Sono certo che saprà chiarire tutto presto".

Segue l'altro vicepresidente dell'ARS il forzista Salvo Fleres che guarda "alla realtà socio politica della nostra regione che è assai complessa. Guai ad esprimere giudizi avventati - aggiunge - che non tengono conto del contesto in cui ciascuno di noi agisce".

Infine il richiamo giustizialista di Leoluca Orlando che invita perentoriamente Crisafulli alle dimissioni, dimostrando un certo grado di ingenuità, considerato che la nostra provincia fu l'unica a regalare il primato allo stesso Orlando allorché sfidò Totò Cuffaro nella corsa per la presidenza della regione.

Gianfranco Gravina

Lauria: "Non bisogna pregiudicare lo sviluppo dell'ennese"

La vicenda di Crisafulli non deve essere strumentalizzata ai fini della lotta politica, né deve pregiudicare le iniziative di sviluppo dell'ennese.

Il presidente della Provincia, Cataldo Salerno dovrà continuare a portare avanti le iniziative atte a risolvere le nostre gravi problematiche col sostegno della maggioranza e attraverso un leale e trasparente confronto con le opposizioni.

All'amico Crisafulli che conosco fin da quando ebbe ad iniziare la sua

carriera politica e che ho sempre apprezzato non solo per la sua intelligenza politica, ma anche per la sua responsabilità e correttezza verso le istituzioni, auguro, fiducioso nell'operato della magistratura, di dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli sono stati contestati.

Concludendo, però, voglio togliermi un sassolino che mi dà parecchio fastidio. Tra le tante dichiarazioni una mi ha particolarmente irritato perché ingenerosa e infondata e cioè che il limpido suc-

cesso del centro sinistra conseguito nelle ultime provinciali, possa essere stato inquinato da appoggi poco chiari e ambigui.

L'opinione pubblica ennese sa con certezza che questo non risponde alla realtà, né noi ci siamo mai permessi di dare questa chiave di lettura quando altri schieramenti hanno ottenuto notevoli successi non solo nel nostro territorio, ma anche nel resto della Sicilia.

Sen. Michele Lauria



C'ERA UNA VOLTA IL PARCO SULL'ALTIPIANO

Nel lontano luglio 1972 il Comune di Enna, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Emma Curcio, istituiva il parco-gioco Robinson, il primo in Sicilia, presso il Cortile delle vettaglie del Castello di Lombardia, dando vita a un progetto educativo, concepito e realizzato dal compianto Edoardo Fontanazza, che si ispirava al meraviglioso mondo di Robinson Crusoe.

Per i giovani di età compresa tra i 6 e i 14 anni, l'estate non rappresentò più un buco nero di noia, disimpegno, sospensione dei rapporti sociali, vita di strada in una situazione urbanistica ed edilizia che non prevede l'esistenza dei bambini e il loro diritto ad essere tali. Il Comune, gli educatori, i volontari si facevano carico di trasformare quel periodo vuoto della loro esistenza in uno spazio straordinario di libertà e creatività, di partecipazione e attività, di svago e di crescita al tempo stesso.

La validità dell'iniziativa, che rispondeva a un bisogno fortemente avvertito dalla comunità, fu testimoniata dalla crescita costante delle iscrizioni: 435 nel primo anno, 445 nel secondo, 565 nel terzo, 620 nel quarto, 720 nel quinto anno, con un totale di 16.800 presenze nell'agosto '76. L'antico Castello di Lombardia ritornava a nuova e giovane vita e tra le sue mura un popolo di bambini, adolescenti, genitori, nonni, boy-scouts, volontari, si affacciava, al di fuori di ogni costrizione od obbligo se non quello che nasce dalla necessità delle regole per la convivenza con le persone, con l'ambiente, con le cose del mondo, a dare espressione alla creatività, all'intelligenza, alla capacità organizzativa.

Occorre capire che il Parco non era un luogo predefinito, attrezzato, strutturato con programmi e orari, come scrive

Fontanazza: "tutte le strutture sono state create dai ragazzi con materiali di recupero (gomme vecchie, legname, colori, corde, chiodi), l'altalena, due bilici, cinque tende indiane, due totem, il fortino, la nave pirata, tavoli da gioco, sedili, il campo di calcio, di tennis, di pallavolo; sono stati asportati quintali e quintali, di pietre, cenere, terreno di riporto, ogni giorno sorge qualcosa di nuovo: un saloon, un laboratorio di fotografia, un teatro dei burattini."

Nel Parco il bambino e la sua spontaneità sono al centro di tutto: "tutto ciò che ivi esiste o esisterà è frutto della sua opera, del suo lavoro, della sua intelligenza, della sua libertà. Anche se le strutture sono sommarie, abbozzate in anticipo è tuttavia il bambino che valuta, sceglie e decide cosa realizzare, è lui che pulisce, scava, sega, martella, disegna, inchioda, costruisce, gioca, esprime i suoi sentimenti. E' proprio l'esplosione della libertà e della creatività del ragazzo che vogliamo garantire nel contatto con la natura e con la storia che costruisce da sé e per sé. L'unico limite consiste nel rispetto per le piante, per le persone. Il ragazzo entra ed esce dal Parco a suo piacimento, lascia o continua il lavoro quando gli aggrada, ciascuno assume la parte che gli suggerisce la fantasia nel gioco della vita."

Fontanazza amava citare Neruda "la vita è solo ciò che si fa", ma il "fare" nel Parco Robinson era riempito di fatti educativi, di saggezza di pen-
siero e di propo-
nimento, di
spirito allo svi-
luppo del pen-
siero diver-
gente, che è
sempre plura-
lista e creati-
vo, che dà
spazio agli
oggetti di scar-
to e al loro ri-
utilizzo, ai bam-
bini e ai vec-
chi, elimi-
nando le barriere
sociali e le emarginazioni, tutte
le posizioni a senso unico.

I "Parci Robinson" negli anni '70 furono una straordinaria esperienza educativa e comunitaria, legata alla genialità pedagogica di Edoardo Fontanazza, all'entusiasmo dei suoi collaboratori, all'impegno del Comune. Oggi di tutto questo non resta che uno sbiadito ricordo, il tempo libero dei fanciulli

do alla base tutte le barriere sociali e le emarginazioni, tutte le posizioni a senso unico.

Anche il Castello, riutilizzato come bene culturale, era passato nel giro di qualche anno con poca spesa e molta tenacia da "museo morto di cose morte sotto un cielo inimitabile" a luogo pieno di vita, di gioia, di gioco. Fontanazza a tal proposito così si esprimeva: "musei morti, decrepiti per volontà e incuria di uomini irresponsabili debbono diventare strumenti di vita culturale nuova; debbono essere riguadagnati, reinventati, riutilizzati. Tra queste mura, sotto queste torri tra questi alberi è possibile vedere, sentire, scoprire, reinventare il senso di una cultura dinamica che ci appartiene, che ha bisogno di essere continuamente trasformando la realtà e il mondo."

Al lettore interessato a saperne di più consigliamo la lettura del "Parco sull'altipiano" di E. Fontanazza, edito dal Comune di Enna nel 1979 e reperibile presso la Biblioteca Comunale e la Mediateca di Enna bassa.

L'interesse che ha indotto la redazione ad affrontare quest'argomento non è dettato solo dall'opportunità di ricordare un momento felice e alto della storia della città e la figura di Edoardo Fontanazza, il suo straordinario contributo di idee e di fervente operosità, non sempre adeguatamente riconosciute, quanto il bisogno di sottolineare il divario, purtroppo sconcertante, tra il desolato presente di questa città e un passato che, seppur recente, appare inesorabilmente perduto e lontano. Suggeriamo di far visita a quel desolato e

impraticabile rudere che è tornato ad essere il Castello di Lombardia, benché restaurato o forse perché restaurato, di fare una passeggiata attorno alla cinta muraria, sino alla rupe di Cerere raccomandandovi di resistere alla tentazione di precipitarsi giù a capofitto per lo scialore che la vostra vista e il vostro cuore hanno dovuto sostenere in quella che una volta era una delle più struggenti e incantevoli promenade che la città offriva ai suoi abitanti e ai suoi visitatori.

Ben altre realtà, attese e aspirazioni di questa comunità si sono nel frattempo rivelate illusorie e fallimentari, ma restiamo convinti che esistono le potenzialità e le energie per invertire la rotta, è però indifferibile e necessario che in questa città si ristabilisca un rapporto di maggiore permeabilità tra le Istituzioni e i cittadini, tra la società civile e gli addetti alla cosa pubblica. Non mancano le competenze e le idealtà da una parte e dall'altra ma occorre che la politica esca dalla autoreferenzialità, dalle beghe personali e di schieramento, dal nefasto cliché "né io, allora neanche tu", che si abilita lo sport preferito del mettere ostacoli e sabotare tutto ciò che non è "nostro" o non ci "appartiene" o non ci è stato "infeudato".

L'assenza di sviluppo, la televisione e internet, l'individualismo e l'indifferenza hanno devastato la trama dei rapporti tra le persone e il tessuto sociale, e le parti più deboli di esso - i bambini, i giovani, gli anziani - vivono nuove solitudini ed emarginazioni.

Un progetto per la città, un patto, come Dedalo ha sempre sostenuto, ha bisogno di una cittadinanza più attiva e di una classe politica che sappia ricevere e operare con trasparenza, di osmosi e sinergia tra le associazioni, il volontariato, i cittadini comunque organizzati per dare rappresentanza ai veri bisogni e chi alla gestione dei bisogni è addetto per ruolo istituzionale o politico. A tutti coloro che aspirano a essere qualcuno o a diventare qualcosa ricordiamo che in fondo la vita è quel che si fa.

Renzo Pintus

"I fanciulli restano l'espressione più sana e genuina dell'umanità e sono la cosa più preziosa che abbiamo. Si faccia il possibile e l'impossibile per difendere questo bene dalla corruzione dell'adulto, dalla corruzione delle cose che l'uomo adulto ha insinuato in tutte le sue manifestazioni." (Edoardo Fontanazza)

Bimbi, amore e fantasia

Ecco la perfetta ricetta per un'estate davvero speciale

La scuola è finita già da un pezzo ed è questo il tempo del divertimento e della spensieratezza. E se questo tempo, il tempo che fugge, il tempo che nella nostra strana società sembra inseguire e assillare anche loro, i bambini, oltre a dare un po' di vuota libertà, regalasse loro nuove occasioni di crescita e di socializzazione e perché no, anche di piacevole apprendimento?

A questo hanno mirato i vari gruppi che in città, a fronte della quasi totale inesistente risposta delle istituzioni al problema del tempo libero, si sono fatti promotori di attività che potessero impegnare in modo costruttivo e creativo i bambini e i ragazzi che svincolati dagli impegni scolastici, sono tuttavia costretti a restare in città, altrimenti destinati a passare ore e ore davanti allo schermo di un PC o di una TV anche in estate.

Tra le tante iniziative, particolare risonanza sta avendo quella organizzata presso il centro "Don Milani" ad Enna bassa che, sempre nella logica che gli è propria di riqualificazione del tessuto sociale, ma anche urbano della zona in cui ha sede, ha messo su una squadra di dieci animatori, coadiuvati da volontari, obiettori e ragazzi che svolgono il servizio civile, i quali giornalmente dalle 8 alle 14, tengono impegnati in

attività ludiche, artistiche, musicali e sportive circa 45 bambini dai 4 ai 12 anni.

Alle ore nove di ogni giorno e per ben tre mesi, si da andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano, vi è l'alzabandiera, la preghiera comunitaria, quindi i bambini vengono divisi in tre gruppi per fasce d'età e via al divertimento!

A metà mattinata si fa una breve ricreazione offerta dall'associazione e poi di nuovo all'opera.

"Abbiamo dovuto fare pagare una quota di iscrizione a ciascun bambino - ci dice il presidente C. Faraci - per la copertura assicurativa e per l'acquisto dei materiali. Invece i servizi di acqua, luce, così come i locali di cui disponiamo tra cui una pineta, un campo di calcio e uno di bocce, ci sono forniti dal Comune che in più ora ci ha assegnato anche del personale del reddito minimo di insegnamento per le pulizie e la manutenzione delle attrezzature". Tra le altre attività, però pomeridiane, vi è in corso un torneo di calcio e fra un po' partirà anche un cineforum all'aperto.

Un'altra oasi del divertimento la ritroviamo in città presso il convento delle Suore Canossiane in p.zza S. Tommaso. Qui l'associazione "Crescere insieme" dal 16 giugno all'11 luglio ha dato vita ad un GREST (Gruppo ricreativo estivo) grazie alla buona volontà e all'entusiasmo di circa 40 giovani che, sotto la sapiente guida di Suor Silvana che periodicamente organizza dei corsi per animatori per bambini,

si sono resi promotori di momenti di aggregazione nello spirito canossiano dell'istruzione e della formazione.

"Le nostre attività - ci spiega la sig.ra M. Presti, una delle fondatrici dell'associazione - che si svolgono anche nel periodo invernale, mirano soprattutto a prevenire il disagio giovanile attraverso una sana formazione già nella tenera età, affinché questi bambini possano conoscere e poi riconoscere le cose autenticamente belle della vita."

Le attività del centro, rivolte ai bambini dai 6 ai 12 anni, iniziate nel febbraio del 2001 e guidate da esperti esterni retribuiti grazie alla L. 285 sulle ONLUS, sono divise in due fasi, una coincidente con il periodo scolastico, in cui vengono organizzati laboratori di ballo, musica, pittura, ricamo e recupero scolastico, e un'altra, estiva della durata di quattro settimane con il GREST.

"Ogni anno - ci dice Mario Mangione, uno degli animatori - noi giovani che abbiamo frequentato il corso, fissiamo un tema su cui poi si svilupperanno tutte le attività estive. Quest'anno è stato "Alla scoperta del castello". Abbiamo così organizzato i 120 bambini iscritti in sei gruppi per fasce d'età e giocando e lavorando con loro abbiamo portato avanti i diversi laboratori. Ora le attività GREST si sono concluse, ma continuiamo a tenere impegnati i bambini che sono rimasti con le stesse attività, anche se fuori tema."

Girando per i diversi



Il Centro Don Milani

locali messi a disposizione dalle suore canossiane e attrezzate anche grazie ad una convenzione che l'associazione ha firmato nel 2002 con il Comune, è così possibile vedere piccoli apprendisti stregoni, tutti impegnati responsabilmente, ma con i volti sereni, chi a dipingere un cavallo di cartapesta, chi a scrivere il suo nome al computer, chi a piroettare al suono di "Sexy love" o chi seduto al piano si cimenta in un lento ma corretto "Garibaldi fu ferito...".

Sono tutti entusiasti, bambini, animatori ed esperti compresi. "Per me si sta rivelando un'esperienza eccezionale - ci dice l'esperta di informatica L. Gardali - partendo dai rudimenti siano arrivati sino ad Access. I bambini si fidano, apprendono velocemente e c'è un rapporto immediato, umano e costruttivo sia per loro che per me." Il segreto sta - come ci dice il maestro di musica C. Cristalli - nell'impegnarli facendoli divertire." Entusiasta dei risultati ottenuti anche la maestra coreografa G. Tilaro che ha deciso di portare il suo gruppo ad esibirsi per la festa della "Madonna de' carusi".

Che mitica estate per questi bambini!

Daniela Guarasci



 **Confortequamato**
Sportello CAAF
Elaborazione Mod. 750 unico - Isee - Red
Via Luigi Grimaldi, 18 - Tel. 0935 531903 N° Verde 800 33 44 88
Ad Enna Bassa (sotto Bruno Elettrodomestici)


di Serenella Marin
CEDESI L'ESERCIZIO
Enna - Via Roma, 374 Tel. 0935 23360

I primi quattro laureati in Ingegneria Ambientale

L'Auditorium della Cittadella Universitaria di Enna ha ospitato la cerimonia di conferimento delle prime lauree in Ingegneria Ambientale.

I primi 4 studenti che si sono fregiati del dottorato sono: Daniela Archirafi di Catania, Di Mauro Giuseppe di Pedara (CT), Marco Gentile e Guglielmo Camillo di Enna, che sono stati esaminati dalla commissione di laurea presieduta dal prof. Antonio Recca presidente del corso di laurea di Ingegneria Ambientale.

Tra le autorità presenti il vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Vladimiro Crisafulli e il presidente della provincia regionale di Enna Cataldo Salerno che per otto anni è stato presidente del Consorzio Ennese Universitario.

Non hanno invece potuto partecipare il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro impegnato a Sala d'Ercole sulla legge riguardante la famiglia e l'Assessore Regionale ai Beni Culturali Fabio Granata, impedito per motivi personali.

-Al Presidente Salerno abbiamo chiesto le sensazioni a ritornare all'Università da ex: "Una sensazione bellissima perché ritomo in occasione della cerimonia per il conferimento delle prime lauree in Ingegneria Ambientale, corso di laurea quinquennale che abbiamo cominciato proprio cinque anni fa, si tratta di quattro ragazzi, ed ho una piccola sottolineatura da fare,

uno è di Enna, uno della provincia di Catania, due di Catania città, questo significa che qui, ad Enna, stiamo laureando ragazzi che provengono da una città, universitaria da secoli, quindi un bellissimo risultato anche questo punto."

- Lei, come Presidente della Provincia, si è riservato la delega per l'Università, che prospettiamo abbiamo ora per il riconoscimento del quarto Polo Universitario, cosa cambia ora che Lei è Presidente della Provincia Regionale, maggiore socio e maggiore azionista del Consorzio Universitario?

"Non cambia molto, perché lavoriamo in stretta continuità con l'amministrazione precedente, lo mi sono riservata questa delega proprio per continuare il lavoro che ho fatto prima al Consorzio e quindi per gestire anche direttamente il processo di trasformazione del Polo Universitario di Enna in quarto Ateneo della Sicilia, con maggiore determinazione, credo anche con maggiore autorevolezza e anche con la consapevolezza che abbiamo tutti i requisiti, da tempo raggiunti, per ottenere questo riconoscimento."

- I Professori Salvo Andò e Augusto Barbera, si fanno questi nomi quali presidenti per il Consorzio Universitario: allora? "No, no, si tratta di nomi che sono molto prestigiosi, che sono senz'altro degni di ricoprire questa carica, anzi, siamo onorati del fatto che si fanno questi nomi, ma non

c'è nulla di vero, stiamo lavorando comunque su questo stesso livello, sul livello dei nomi appena fatti, ma non si tratta di nomi che abbiamo preso in considerazione perché stiamo ipotizzando una risorsa per il Consorzio che sia allo stesso livello di prestigio, ma anche con quelle necessarie possibilità organizzative concrete, pratiche, che soltanto un docente universitario difficilmente può avere, perché ha già il suo lavoro da svolgere, peraltro si tratta di nomi che rivestono anche altre cariche, oltre a quella di docente universitario, quindi il nostro intendimento è quello di affidare il Consorzio ad una persona che possa nei tempi più brevi portare all'autonomia questo Polo Universitario, sarà comunque una persona di grande prestigio."

Alcune dichiarazioni sono state rielucate anche dall'on. Vladimiro Crisafulli.

- Le prime lauree in ingegneria ambientale, un'altra tappa fondamentale per il Consorzio Ennese Universitario al quale manca, di fatto, solo il riconoscimento ministeriale per diventare il quarto Polo.

"Sì, credo che questo sia un'ulteriore risultato che si scrive ai vari sforzi che sono stati fatti fino a ora, oggi la scuola che deve essere compiuta, spero che sia compiuta anche per volontà del Presidente, è quella di forzare al massimo per



I neo laureati assieme al Pres. della Prov. e al Prefetto

dare una struttura che consenta di conquistare l'autonomia universitaria. Credo che su questo spirito si muove il Presidente della Provincia e su questo spirito dovrebbero essere accompagnati gli sforzi delle forze politiche della Provincia di Enna e delle qualità del Consorzio Universitario."

- Per quanto riguarda la nomina del Presidente del Consorzio Universitario, si fanno nomi di grandi professori come Andò e Barbera, cosa manca per eleggere questo Presidente?

"Sono dei bravi professori, nel loro settore possono fare bene gli insegnanti, ma credo che la scelta non sarà orientata in questa direzione."

- Un'ultima cosa, secondo Lei quanto avremo il riconoscimento di quarto Polo Universitario?

"Non credo che ci possa essere una data, però stiamo lavorando seriamente per determinarla nell'arco di quest'anno o al massimo nei primi dell'anno prossimo."

Massimo Castagna

"U Carusu da Surfara", di Aldo Prestipino, donato alla città di Enna

Con la cerimonia d'inaugurazione il Lions Club locale, rappresentato dal Presidente in carica Dr. Enrico Patrinicola e dal Past President Dr. Vincenzo Vicari, ha donato alla città un monumento volto a ricordare e onorare la figura del carusu di surfara, simbolo dolente della nostra storia e della nostra identità. Il bronzo, la cui prima idea risale al 1990, è opera del maestro ennese Gesualdo Prestipino.

Un cenno merita la testimonianza spontanea del Sig. La Paglia che, nella pregnanza del dialetto, ha evocato, ritrovandole nelle efficaci forme del metallo, le pesanti condizioni di vita e di lavoro di quei carusi come lui che la necessità derubava dell'infanzia. Il suo intervento non previsto, lungi dal disturbare la cerimonia,

in qualche modo la incarnava, materializzando nella sala le figure e i racconti di tanti nostri zii e nonni che spessero la vita nelle miniere e soprattutto inveroando la capacità di generare dialogo che ha ogni autentica opera d'arte.

Quanto alla collocazione definitiva del bronzo, che provvisoriamente rimarrà esposto al pubblico nel salone d'ingresso del Teatro Garibaldi, da parte del Lions si suggerisce Piazza VI Dicembre o, ancora meglio, una delle due semipiazze della Prefettura, prevedendo per l'altra una seconda

opera coerente, da realizzarsi in tempi non lunghi, che ricordi l'altro pilastro storico della nostra economia e della nostra cultura: le messi. Di zolfo e di grano gli ennesi si portano attaccato addosso l'odore, così come soleva dire spesso il compianto preside Mazza.

Un'altra proposta viene dal Presidente della provincia Salerno: il monumento potrebbe situarsi, in una posizione degna e altamente fruibile, al centro della progettata rotonda del quadrivio di S. Anna (nata tra l'altro come villaggio di

minatori), visualizzazione del legame tra abitato nuovo e abitato vecchio e simbolica identificazione della città alle sue porte.

Da parte dei cittadini, l'auspicio è che l'iniziativa possa essere stimolo ulteriore alla salvaguardia del nostro patrimonio storico e culturale, prima che la sua ricchezza scivoli definitivamente nell'oblio, e alla valorizzazione di quelle maestranze e talenti locali che operano, il più delle volte ignorati, nella solitudine e nel silenzio della città. Ci si augura inoltre che la sistemazione dell'opera sia oculata, valutando nel merito ogni eventuale suggerimento, ma avvenga quanto prima senza perdersi tra lungaggini, scogli burocratici o, quel che è peggio, conflitti di competenze.

Cinzia Farina



MUSICA Salvatore Bellia: un grande tenore

Il tenore di cui parliamo fin da piccolo amava il teatro e l'opera, ma solo a 28 anni ha scoperto di avere una grande voce da lirico, da quel momento ha intrapreso lo studio di canto dal maestro Apollonio Macaluso, che lo ha aiutato ad affinare la voce.

Salvatore Bellia afferma: "L'opera per me è come una droga, ne hai sempre di bisogno, anche riascoltando le diverse versioni di una stessa opera, ci trovi sempre qualcosa di nuovo."

Tra gli artisti preferiti ritroviamo nomi come Enrico Caruso, Pavarotti, Carlo Bergonzi, Mario Del Monaco, Marcelo Alvarez, anche se Totò Bellia ci ricorda che non bisogna imitare nessuno ed essere se stessi.

Nel 2000 in occasione del Giubileo, il nostro Totò ha sostituito il noto cantante Andrea Bocelli al Teatro dell'opera a Roma interpretando il Solista dell'Inno



ufficiale del Giubileo, serata in cui si è esibito anche il famoso tenore José Carreras.

Verdi e Puccini sono i compositori che apprezza di più, anche se ama tutta l'opera in generale, tralaltro nel 2001 in Francia ha interpretato nella Traviata il personaggio di Alfredo Germont.

Nel 2001 il maestro Riccardo Nuti dopo aver ascoltato il terzo e ultimo cd di Salvatore Bellia,

"Arie", lo ha contattato per un'audizione tenutasi a Ravenna, dove il tenore ha riscosso un vasto consenso dal maestro per la bellissima voce. Tra i prossimi lavori ritroviamo la Traviata, La Bohème, e Madama Butterfly.

Vogliamo rinnovare l'invito a tutte le bands, di Enna e provincia, interessate a comparire su Dedalo, di contattare il numero 348-0526642.

William Vetrì

Un compleanno privilegiato

Un mezzo toscano tra le dita e il sorriso somione, così ci accoglie il Cavaliere Angelo Pastorelli, alla tavola imbandita in occasione del suo novantunesimo compleanno. A capotavola, come vuole la tradizione familiare e la saggezza dell'età, personifica la figura del patriarca vecchia maniera. In realtà, il termine vecchiazza non si coniuga del tutto col Cavaliere, una mente lucidissima ci riporta ai tempi del dopo guerra e della ricostruzione economica della nostra Provincia, che Lo hanno visto tra i protagonisti.

L'assenza di rimpianti e la serenità nelle sue parole, ci dicono di una vita vissuta pienamente, e, tiene egli stesso a sottolineare, con la costante presenza della moglie Giuseppina, accanto a lui da quasi sessant'anni: credereste mai che ancora fanno a gara nell'elogiarsi l'uno con l'altra? Probabilmente, la cosa più vecchia che ha il Cavaliere Pastorelli è la patente, che rinnova regolarmente da buon automobilista.

Salutiamo il festeggiato rinnovando gli auguri per il traguardo dei novantuno anni, "Novantadue, prego", specifica il Cavaliere, per un'attimo pensiamo ad un segno dell'età, poi ci accorgiamo che mezzanotte è passata da un pezzo...

R.D.







conviene perché la scuola costa meno

ACCESSORI SCUOLA

€. 1,00

ZAINI Invicta

DA €. 26,00

ZAINI Seven



il più vasto assortimento di

DIARI

ASTUCCI SCUOLA

DA €. 2,50



ZAINI

DA €. 10,00

PHARD



MEMORANDA

10 QUADERNI

€. 2,50

BLACK POWER

10 QUADERNONI

€. 3,00

Enna - Via Candrilli, 11 (angolo Piazza Coppola) Tel. 0935 24244

SAIS
autolinee
"Piacere di viaggiare"



**AUTOLINEA DI GRAN TURISMO
STAGIONALE ESTIVA**

**PIAZZA ARMERINA
ENNA
VILLAROSA
CEFALU'**

In Vigore dal 16 Luglio 2003

Enna

Cefalù



GIORNALIERO	STAZIONAMENTI	GIORNALIERO
7,30	PIAZZA ARMERINA Piazza Marescalchi (ex Staz. FS)	20,40
7,50	PERGUSA Rifornimento Q8	20,20
8,00	ENNA BASSA Edicola	20,10
8,10	ENNA Terminal Bus	20,00
8,35	VILLAROSA Piazza Garibaldi	19,35
9,40	CEFALU' Piazzale Stazione F.S.	18,30

Biglietterie ed Informazioni / Ticket Point

Enna
Terminal Bus - Tel .0935.500902

Enna
Ag. Viaggi Coppola - Via S. Agata, 86 - Tel. 0935.502011

Enna Bassa
Edicola

Piazza Armerina
Via Gen. Ciancio, 8 - Caffè Mirus - Tel. 0935.682090

Villarosa
Edicola Messina - C.so Garibaldi

40° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

La realtà grande e complessa di una comunità in piena espansione

Correva l'anno del Signore 1963, quando Mons. Catarella, in qualità di vescovo di Piazza Armerina, esse ai sensi del can. 1427 C.J.C. la chiesa di S. Anna in parrocchia e la assegnò al sac. Lorenzo Rizzo, affinché la guidasse e vi esercitasse la cura delle anime. La parrocchia fu istituita per qualificare l'attuale quartiere "Quadrivio S. Anna", costituito solo da poche case abitate da minatori e operai, dall'edificio, oggi destinato al culto, che allora era un punto di ritrovo e anche un posto in cui si fermavano la notte i minatori di passaggio e da un altro piccolo locale, l'attuale bar Grillo, in cui la domenica veniva celebrata la messa e che fu dedicato a S. Anna, anche per la donazione da parte della Chiesa Madre a cui il nucleo apparteneva, della statua dedicata alla santa, originariamente alloggiata in madrice presso l'altare di S. Primo.

Quando fu fondata la nuova parrocchia, i cui confini furono fissati a nord con il limite dell'abitato urbano di Enna, a sud con la c/da S. Giovanniello, a est con il bivio della statale C/Pa e a ovest con la c/da Mugavero, vi si contavano circa duemila anime. "Anche se non abbiamo molti documenti storici, è certo - ci racconta l'attuale parroco don F. Greco - che alla nascita fu una parrocchia molto difficile. Siamo negli anni '60 e, si sa, la politica aveva una sua valenza all'epoca; qui vi abitavano prevalentemente persone simpatizzanti per le ideologie comuniste e, mi raccontano gli anziani del luogo, il mio predecessore fu costretto a vivere un'esperienza alla "don Camillo e Peppone", dovendo scontrarsi con una realtà che lo rispettava solo perché ministro di culto, ma in cui impossibile era ogni forma di dialogo con la gente."

Da allora moltissime trasformazioni hanno caratterizzato questa zona. A partire dagli anni '80 si è assistito ad un vero e proprio esodo da Enna alla verso le zone basse con una massiccia inurbanizzazione che ancora oggi non si arresta. Oggi la parrocchia che è la più grande della provincia di Enna, conta circa ottomila abitanti e si trovano in essa le realtà più incisive di tutta la città, prima fra tutte l'università, ma poi anche i nuovi uffici, le strutture sportive, le scuole, il nuovo ospedale, i centri commerciali. Accanto a queste realtà, ma sempre più integrate in esse almeno in termini urbanistici, gli originali quartieri, che si presentano abitati essenzialmente da anziani e in cui ancora per certi aspetti vi sono realtà difficili.

"Tutto questo - continua Don Greco - ha cambiato notevolmente la struttura urbana e sociale del luogo: si sono ampliati i suoi confini ed è aumentata la densità della popolazione, ora caratterizzata da realtà sempre più eterogenee, per età, estrazione sociale, cultura e mentalità."

"Mi chiedi di fare un bilancio dei miei primi due anni qui da parroco; positivo nella sostanza, ma vi sono molti ostacoli ancora da



La Parrocchia Sant'Anna

affrontare e superare. Siamo festeggiando questo 40° anniversario, ma purtroppo non c'è stata continuità nella crescita di questa parrocchia. E ciò non solo per chi ha guidato la comunità, ma anche perché la gente ha continuato a farsi attrarre dai richiami della zona alta di Enna, così rinunciando a darsi un'identità qui, a sentire o a creare un legame con il territorio in cui ormai vive. A ciò si aggiunge che continuano ad essere presenti situazioni di povertà non solo economica che rendono il quadro sempre più complesso e intricato."

In realtà in questi ultimi anni la parrocchia ha ripreso una certa vitalità, recuperando l'eredità di quelle esperienze che seppur discontinue, erano state avviate nei primi anni di vita, come quella dell'associazione "S. Anna", guidata dal dott. D'Angelo, che aveva come scopo fondamentale quello dell'elevamento delle condizioni sociali, culturali e morali della zona. In questa logica di organizzazione di una comunità, molta gente si sta impegnando per rendere stabili servizi ed esperienze sia propriamente di fede, sia socii sociali e assistenzialistiche, come la catechesi, gli incontri con i giovani universitari, con le coppie e le famiglie, la sezione della Caritas e molte altre attività.

"Mi piacerebbe molto - prosegue Don Greco - poter dar vita ad un'esperienza come quella degli oratori del Nord Italia, in cui le chiese non sono solo luoghi di preghiera, ma di crescita culturale, di socializzazione e di divertimento. Ma per far ciò, oltre alla collaborazione delle persone, è necessario l'impegno serio delle istituzioni, con i quali ho constatato, se chiedi più di tanto, i rapporti diventano molto difficili. A me piacerebbe poter avviare un dialogo aperto anche con le istituzioni e con la politica; ad esempio sarebbe auspicabile, secondo me, che annualmente si potessero organizzare degli incontri almeno con i consiglieri residenti nella zona, per poterli rendere partecipi delle esigenze della parrocchia e della gente che vi vive."

Grande attesa da parte di tutti per l'apertura della nuova chiesa, il cui completamento prosegue a ritmi sostenuti e che dovrebbe essere consegnata a Natale. Un punto d'orgoglio, come ci dice Don Greco, saranno le vetrate che, fra le prime realizzazioni nel mondo, rappresenteranno i misteri del nuovo rosario. Curate da un affermato artista senese Americo Mazzotta, queste vetrate che prima della loro definitiva sistemazione saranno esposte a Palermo presso i padri domenicani, per una precisa scelta, riprodurranno realisticamente i volti e le fisionomie tipiche della gente siciliana, in controtendenza rispetto alle scelte stilizzanti di moda anche nell'odierna arte sacra, quasi a voler lanciare un ulteriore messaggio di identità e di vicinanza alle persone.

Daniela Guarasci

Oh! Viaggiare ...

La vita quotidiana ci stanca e ci stressa. Così, durante tutto l'anno, agogniamo le vacanze. Ma anche le vacanze poi ci stancano e ci stressano e non di rado torniamo a casa con un senso di vuoto e di frustrazione. Probabilmente organizziamo le nostre vacanze senza fare abbastanza attenzione a ciò che veramente ci serve per rigenerare dal profondo la nostra gioia di vivere. Spesso non far niente ci abbatte più che lavorare, senza considerare il fatto che ci capita poi quasi sempre di andarci a impelagare in luoghi ancora più caotici delle città in cui abitiamo.

Ci ritroviamo così, nel caldo di agosto, a fare le stesse file alla cassa di un supermercato, a contenderci lo spazio vitale su una spiaggia affollata di stuoie e ombrelloni, a sgomitare per un gelato o una pizza nel centro storico di una cittadina presa d'assalto dai turisti, a subire l'animazione forzata di un villaggio balneare, a vagare annoiati in cerca di non si sa cosa o ad annasparsi sudati nell'abitacolo della nostra automobile persa nel traffico di una qualche strada assoluta...

Siamo più attenti a noi stessi! Una vacanza vera interrompe le regole del quotidiano e l'assedio della folla, esige più verde e più natura intorno, permette al nostro sguardo di allungarsi all'orizzonte, ci dona bellezza, contemplazione e silenzi, consente ai nostri desideri di fiorire, ci nutre l'anima di esperienze feconde... Solo allora è utile. Perciò, pensiamoci bene prima di prenotare!

Se poi vogliamo veramente voltare pagina, ecco un paio di idee per giovani dai 15 ai 75 anni, magari senza molti soldi ma curiosi e generosi, dotati di entusiasmo e spirito di adattamento, disposti a un "viaggio utile e attivo" che non richiede molto e molto da invece in cambio, quanto a idee nuove, scambi, scoperte, esperienze di vita: prendere contatti con l'associazione di ecovolontariato internazionale A Pas de Loup (www.apasdeloup.org), presente fin dal 1901 e con progetti di studio e salvaguardia della natura in Francia, Grecia, Portogallo, Svizzera, Kenya, Togo, Costarica, Guatemala, Honduras, Israele, Italia (Parco naz. di Abruzzo). Oppure aderire alla rete internazionale del WWOOF (www.woof.org), che organizza un interessante volontariato in fattorie biologiche di tutto il mondo (Australia, Austria, Canada, Corea, Costa d'avorio, Danimarca, Finlandia, Germania, Ghana, Giappone, Hawaii, Inghilterra, Italia, Nepal, Nuova Zelanda, Slovenia, Svezia, Svizzera, Togo, USA).

...In ogni caso, qualunque sia la vostra scelta, buone vacanze a tutti e se non ce la fate per quest'anno, auguri per il prossimo!

Cinzia Farina

AMBIGUITA' OSSESSIONANTI PER UN MONDO ERMAFRODITA

"Il mondo ha più che mai bisogno di modelli positivi"

La differenza tra uomini e donne tende ancor di più a scomparire! Non sono bastati i miracoli di Casablanca a destare meraviglia ed ora certe metamorfosi avvengono sempre più a livello psichico. Il cocktail è quanto mai vario e questo piccolo, pazzo mondo si ricopre sempre più di lividi...tra uomini impegnatissimi in diete mozzafiato, rachitici e quasi anoressici, donne superpomate con corpi da body builders e dedite a diete

superproteiche; ed ancora uomini perizomatizzati simili sulle spiagge a prendere la tintarella e donne supersport, campionesse di automobilismo e regine delle palestre. Se le donne sognano di avere muscoli alla Rambo, sempre

più uomini continuano a vestire Dolce&Gabbana! Tra belle chiome folte e lucenti, spesso si confondono incerti uomini dalla barba incolta; un bel paio di spalle larghe e di braccia forti non sono più prerogativa maschile, anzi!

Il successo in questi tempi è lasciato ai personaggi più ambigui: Drag queen, trasformisti, Viados, "Puppi" alla Marilyn Manson o peggio le checcaccio alla "Platinette".....ermafroditi senza né arte né parte ma che comunque amano trascendere il sesso che la natura ha voluto assegnargli e che vogliono cambiare a tutti i costi.

Ma dove sono finiti i giorni in cui tutto ciò sembrava provocazione, quando tutto ciò

destava sorriso e stupore??? Adesso le eccezioni sono diventate regole e lo stupore ha ceduto il passo alla normalità! E' forse colpa della globalizzazione della cultura e della moda, oppure è segnale di un grave appiattimento della coscienza individuale? I comportamenti di uomini e donne si sono sovrapposti e non è più tanto facile distinguere; creature androgine, stati di natura rivoluzionati, confusi e livellati.

C'è da pensare se l'ambiguità sessuale sia più il frutto dell'emancipazione della donna, oppure se l'emancipazione femminile sia stato piuttosto il frutto del progressivo rincostimento maschile... Comunque sia, mentre l'uomo indossa gli occhiali, la donna mette i pantaloni, mentre l'uo-



mo si lascia allungare i capelli, le donne si tatuano il corpo. Le donne conquistano il successo nel lavoro, si arruolano nell'esercito... mentre gli uomini scoprono i centri estetici e le parrucche biondo platinette... che disastro!

Tutto ciò può sembrare anacronistico nella nostra piccola ed annoiata cittadina, lontana dai problemi dell'uomo e del mondo; qui infatti certe cose si guardano come calce di fiamma lontana, qualcuno esclama anzi: "A me? Mai!" "...porco il mondo che ci ho sotto i piedi, che se io sapessi che mi figlio mi diventerebbe un orecchione...vivo ce lo faccio mangiare..."...Ma ricordate, mai dire mai!

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Riflessioni pseudo-serie sull'utilità delle statistiche applicate al sesso.

Meditate gente, meditate.

10% delle donne hanno fatto l'amore nell'ora che segue il primo incontro;

20% degli uomini hanno già fatto l'amore in luoghi insoliti;

36% delle donne sono piuttosto favorevoli al naturismo;

45% delle donne preferiscono gli uomini bruni con gli occhi blu;

46% delle donne praticano la sodomia;

70% delle donne preferiscono fare l'amore la mattina;

80% degli uomini non hanno mai avuto relazioni omosessuali;

90% delle donne amerebbero fare l'amore nella foresta;

99% delle donne non hanno mai fatto l'amore in ufficio.

CONCLUSIONI

Staticamente è più probabile che voi sodomizzate una sconosciuta in una foresta di prima mattina che fare l'amore in ufficio in fine serata.

MORALE

NON RESTATE IN UFFICIO FINO A TARDI: NON SERVE A UN CAZZO!!!

SMS mania



FORTI
EMOZIONI

RADIO ENNA
102.780 MHz FM STEREO

TEL. 0935 504733

WWW.RADIOENNA.IT

LEONFORTE Le incompiute: il Mercato Ortofrutticolo Coperto

Leonforte è una realtà agricola importante: nelle sue fertili campagne si producono olive, grano duro, fave major, arance e, soprattutto, le famose pesche tardive. Facendo leva su tale argomento qualcuno, dopo essersi procurato il finanziamento, qualche decennio fa propose all'Amministrazione Comunale leonfortese la realizzazione di un Mercato ortofrutticolo coperto.

Nel piano triennale delle opere pubbliche il Mercato coperto non era previsto ma ciò nonostante la proposta fu accettata e l'iter della sua costruzione venne avviata.

Non tenendo conto che erano altre le strutture che servivano (e servono) all'agricoltura leonfortese (canali di irrigazione per l'acqua della diga Nicoletti, strade rurali, un centro per la lavorazione delle fave, un centro di commercializzazione e lavorazione delle pesche, un macello, ecc).

L'incarico di progettare il Mercato Coperto fu conferito dalla Giunta Sammartino il

10.12.86 all'architetto Sebastiano Lantieri di Piazza Armerina e all'ingegnere Giuseppe Parisi di Nicosia, con un finanziamento regionale di un miliardo e mezzo di lire utilizzati per espropri, progetto ed impresa.

Il contratto d'appalto è stato stipulato nel giugno del '90 con l'impresa Condorelli di Catania su base d'asta di 930 milioni delle passate lire, con questi soldi si dovevano costruire gli stands per la vendita dei prodotti ortofrutticoli, tettoie riservate ai produttori, i locali per gli uffici e per le aste, i servizi, la casa per il custode e tanti macchinari comprese le celle frigorifere.

Ovviamente - visto quello che si doveva realizzare e i finanziamenti disponibili - i lavori non si sono potuti completare, essi dovevano riprendere qualche tempo fa (1994) utilizzando i fondi disponibili per i macchinari, ma non si sa perché non se ne fece niente.

Da allora, la struttura (costruita in due blocchi) è rimasta abbandonata e di conseguenza essa è

stata preda dai soliti incivili che hanno approfittato di tutto: infissi, sanitari, mattonelle, persino le strutture murarie sono state saccheggiate dai vandali i quali se avessero potuto si sarebbero portati a casa persino i muri, infatti in alcuni punti essi lasciano intravedere puntoni di ferro che fra l'altro sono pericolosi per i molti ragazzi della zona Don Bosco che saltellano e giocano sull'ondulante tetto del primo blocco costruttivo.

Quello che doveva essere il mercato ortofrutticolo è ormai compromesso, è un'opera che non va completata perché di fatto non serve. Però non si possono buttare via i soldi pubblici che per esso si sono finora spesi, si deve studiare il modo di ricoverire in modo conveniente la struttura.

Il quartiere dove esso è ubicato avrebbe necessità di un centro di aggregazione sociale, una scuola materna, di aree di utilizzo pubblico...vedea l'amministrazione comunale cosa farne, di

Mercato Ortofrutticolo Coperto



sicuro è improponibile lasciare la struttura abbandonata a sé stessa anche perché è pericolosa per i tanti ragazzi del quartiere Don Bosco che ne hanno fatto un luogo di giochi e di incontri più o meno leciti.

I resti di quello che doveva essere il mercato ortofrutticolo di Leonforte rappresentano un monumento alla noncuranza con cui veniva gestito il denaro pubblico qualche decennio fa, ora nell'attesa che qualcosa cambi in futuro, chi ha il dovere di farlo deve cercare di porre rimedio ai danni del passato non solo per un fatto economico ma anche per evidenziare un'inversione di tendenza che sia in grado di restituire credibilità a chi gestisce il pubblico denaro.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA

Fiaccolata per Padre Pio

Anche quest'anno in occasione delle festività di Maria SS. delle Vittorie si svolgerà, nella Città dei Mosaici sede della Diocesi, Domenica 10 Agosto, la "Fiaccolata Mariana Padre Pio 2003" giunta alla settima edizione.

L'iniziativa è stata promossa ed organizzata dal C.A.S.A. Centro Armerino Studi Amministrativi sin dalla prima edizione in occasione del completamento del Complesso Monumentale dedicato al Frate, oggi Santo.

Il corteo con le fiaccolate, che puntualmente vede presenti numerosi devoti e pellegrini provenienti da tutta la Provincia, guidato Spiritualmente da Don Antonio Rivoli, partirà dal Monumento alle ore 20.00 e giungerà alla Cattedrale ove sarà arreso dal Parroco Don Filippo Bognanni; si concluderà dopo il canto dedicato alla Madonna e la Benedizione ai partecipanti; non mancherà come sempre qualche lacrima di commozione.

Siamo tutti invitati.

Paolo Orlando

LEONFORTE

Quando il canto è libero e sincero

Tracciare alcune linee di riferimento che consentano di orientarsi nel territorio talvolta accidentato della poesia di Franco Di Leonforte non è facile, perché l'autore di "Le mie poesie" e "Meravigliosa natura" compone le sue poesie sia dialetto che in lingua italiana, usa la rima baciata e il verso libero e ha motivi ispiratori, a volte, contrastanti fra loro.

Chi sa di tecnica poetica, di sillabe metriche, di rime, di poetica, giudicherà la poesia di Di Leonforte involuta e un po' selvaggia, ma chi della poesia apprezza il sentimento, il messaggio del cuore, la genuinità non può che compiacersi con l'Autore che con sensibilità e sincerità dà voce ai suoi sentimenti, ce li partecipa e ci rende protagonisti di un cammino di vita che, a volte, ci coinvolge.

Le poesie di Franco Di Leonforte hanno il pregio di essere genuine, come il pane fatto in casa, quello che si impastava col "crescente"; sono dette da un cuore e sono sincere. E più suggestive ti appaiono quando il poeta te le legge personalmente, esse acquistano vitalità ed evidenziano

talune sfumature che ad un primo livello di lettura potrebbero sfuggire.

Le sue poesie sono dedicate per lo più all'amore: "Ora l'amuri tu iu canuscìu/dei sentimenti miei na fattu un fasciu/mi tratti cuomu un cani di pilusciu"; al suo sport preferito: "Parti lu cacciatori di bon'urta/tutti filici e chinu di primura/e d'arriari nun vidia l'ura"; alla natura: "Canta usgnulu miu, nun ti firmari mai/ca lu me cori si ti po' capiri/è innamoratu ma nun sa cantari/cu li paroli filici lu sa fari"; ma uno spazio importante ha la voce e la bravura della sua amica cantante napoletana Raffaella De Simone: "Una grazia ti chiedo, o mio Signore quella voce per sempre dovrai benedire".

Alcuni di questi testi sono riflessivi, discretamente articolati e compiuti, con segni di buon temperamento, altri, seppur non originalissimi, sono autentici ed hanno uno stile che, pur nella sua semplicità, esprimono emozioni e sentimenti che solo chi ha percorso tutti sentieri della vita può esprimere.

E. B.

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4
Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c
Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5
Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libert , 12
Tel. 338.2449917





LA MARGHERITA *informa*

La vita universitaria

La Cittadella degli studi di Enna Bassa nasce nel 1998 quando la Provincia ha messo a disposizione una struttura idonea, funzionale e moderna di prim'ordine, tale da sancire l'individuazione come sede ad Enna del Quarto Ateneo della Sicilia. La Cittadella rappresenta il più grande volano di Sviluppo Culturale ed Economico che in 50 anni di Provincia Regionale di Enna sia mai stato costruito. In una Provincia arida di attività culturali ed economiche che vede da tanti anni una emorragia di abitanti che emigrano verso il nord, per la prima volta si assiste ad una inversione di tendenza. L'Università di Enna inizia ad attirare nuove persone provenienti da tutta la Sicilia e anche dalla Calabria, per venire a vivere nel nostro territorio, la città di Enna diventerà a breve, grazie alla creazione del Campus, una città Universitaria come Urbino, Camerino e tante altre città italiane.

Se da un lato si sta tessendo trama dopo trama questa nuova e inaspettata veste per la nostra città, dall'altro lato assistiamo ad una più totale incapacità e apatia da parte degli amministratori comunali di cavalcare tale sviluppo.

Anziché pensare di dislocare sedi di rappresentanza ad Enna alta che comporterebbero una maggiore mobilità e fruizione della città da parte degli studenti assistiamo a miopi interessi di campanilismo di classi baronali che pongono barriere al trasferimento, mi riferisco alla triste vicenda della scuola Pascoli, che per quanto singolare ha fatto da tappo allo sviluppo commerciale relegando gli studenti alla sola frequentazione di Enna bassa, con una perdita non quantificabile per tutte le attività commerciali di Enna Alta.

La mancanza di iniziative da parte degli amministratori comunali ha generato una desertificazione del centro storico di Enna, l'Università è vista come una struttura a se stante dalla città forse perché posta in una zona che è stata sempre abbandonata da circa dieci anni al suo destino, dove solo singole iniziative intraprese da cittadini laboriosi hanno reso tale zona più o meno vivibile. La dimostrazione di tale disattenzione è che l'unica iniziativa ancora si svolge solo nel giorno della festa di Sant'Anna. Per generare una maggiore possibilità di spostamento degli studenti basterebbe che l'amministrazione comunale si impegnasse a fornire agli studenti un abbonamento gratuito alle linee urbane dei bus, accompagnate dall'inserimento di linee notturne che permetterebbero agli studenti di vivere più a lungo la città, in media gli studenti che abitano ad Enna soggiornano 3 o 4 giorni al massimo questo perché la città non gli offre nulla. Ci sono sindaci come il comune di Roma che pagano il 4 giorno in albergo se il turista si ferma almeno 3 giorni mentre il paradosso ad Enna è che l'amministrazione comunale avendo già un incremento abitativo di circa 5.000 persone, non è capace di trattenerli neanche un ora in più.

Si spera che i 623 mila euro di spettacoli siano destinati anche a manifestazioni culturali e musicali ad Enna bassa durante l'intero arco dell'anno, in modo da incentivare gli studenti ad uscire da casa e iniziare a vivere la città, in modo che finalmente i cittadini di Enna si integrino con l'università considerandola patrimonio della città.

Enzo Russo

E' possibile valorizzare l'industria in Provincia di Enna

La provincia di Enna non ha tradizioni industriali ma esistono le condizioni per favorire la crescita di attività produttive che, nel rispetto dell'ambiente, producano valore aggiunto e ricchezza diffusa, combattendo nel contempo la crisi occupazionale.

L'area di sviluppo industriale nasce negli anni sessanta, in applicazione di una norma regionale che finanziava questa iniziativa per sopperire alla perdita occupazionale delle miniere della nostra provincia.

I finanziamenti afferivano alla espropriazione delle aree e alla realizzazione delle urbanizzazioni necessarie a consentire l'insediamento di iniziative imprenditoriali di produzione. I primi anni di vita del consorzio A.S.I. videro la presenza di poche aziende e fra queste solo il panificio "VALDITTAINO" è ancora in piena attività.

Nell'ultimo decennio l'area del Dittaino ha avuto un notevole impulso con una eccezionale crescita di imprese insediate, in atto vi sono 20 aziende operanti con oltre cinquecento addetti e una decina di ditte che sono in fase di realizzazione degli opifici o in attesa di assegnazione del lotto da parte del consorzio.

Tale crescita è stata favorita dagli incentivi per il mezzogiorno che i vari governi hanno reso disponibili per le nuove iniziative. Molte imprese insediate appartengono ad imprenditori provenienti da altre zone della Sicilia che già negli anni passati hanno scelto l'A.S.I. della provincia di Enna per il loro insediamento produttivo. Negli ultimi mesi l'area di Dittaino è stata attenzionata da imprenditori del Nord-Est e particolarmente della provincia di Padova per programmare la delocalizzazione di loro industrie che necessitano di espandersi.

La scelta operata dalle industrie del nord, di valutare la possibile delocalizzazione nel territorio della provincia di Enna, sicuramente non è dettata solamente dalla possibilità di ottenere gli incentivi previsti per il mezzogiorno, il meridione è molto grande, sicuramente hanno influito altre considerazioni quali ad esempio la scarsa presenza del fenomeno mafioso, la facilità di collegamento con i porti e gli aeroporti della Sicilia e la presenza di una classe politica attenta alle problematiche legate allo sviluppo che coglie ogni occasione per favorirlo, ricordiamo il primo Patto Territoriale in ambito nazionale. Inoltre la Provincia Regionale e i comuni della zona nord della provincia hanno destinato un intero P.I.T. al finanziamento di opere necessarie al miglioramento delle urbanizzazioni e delle infrastrutture del consorzio A.S.I., fra questi il più importante il finanziamento del completamento dello svincolo autostradale che ha notevole importanza non solo per le industrie ma anche per il turismo di Piazza Armerina con la sua villa romana del Casale.

L'area di Dittaino con la sua baricentricità rispetto all'intera isola si presta bene a diventare sede di insediamenti di vario genere che nel 2010, con l'avvento del libero mercato mediterraneo, si troveranno nel centro del mediterraneo con il potenziale di un'area così vasta.

In questa ambiziosa prospettiva, però, bisogna credere ed operare con l'intento di rendere sempre più conveniente l'insediamento delle ditte a Dittaino. Ciò oggi è possibile soltanto offrendo servizi reali alle imprese ed a costi contenuti, fra questi il cablaggio della zona, progetto da anni perseguito dal consiglio d'amministrazione del consorzio con la richiesta di inserimento nei programmi di sviluppo regionali; la realizzazione di una cabina elettrica primaria, già finanziata dall'Assessorato industria, che consentirà all'ENEL di erogare energia stabile agli utenti.

Un elemento di forza molto importante, forse il primo, è rappresentato dalla presenza in provincia del Consorzio Universitario, nel prossimo futuro il quarto polo regionale, che può fornire corsi di laurea, formazione professionale e ricerca adeguate alle esigenze delle varie aziende presenti nel territorio e che si troveranno a competere nel mercato globale.

Ing. Enrico Cascio
Componente C.d.A. A.S.I.



LA NOSTRA RICETTA

RISSOTTO AI FUNGHI CHAMPIGNON

Ingredienti: 400 gr. di polpa di pomodoro; 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro; 1 cipolla; 1 spicchio d'aglio; 350 gr. di funghi champignon; 3 cucchiai di olio extra vergine; 270 gr. di riso per risotti; 80 cl. di brodo di dado; sale; pepe; 5 foglie di basilico sminuzzato; 2 cucchiai di prezzemolo tritato; 8 cucchiai di parmigiano grattugiato.



Mescolate la polpa e il concentrato di pomodoro. Sbucciate e tritate la cipolla e lo spicchio d'aglio. Pulite gli champignon eliminando la

parte terrosa dei gambi, lavateli velocemente, asciugateli e tagliateli a lamelle piuttosto sottili.

In una casseruola scaldate l'olio a fuoco medio e fate imbiondire la cipolla, aggiungete l'aglio e mescolate; unite gli champignon e mescolate di nuovo.

Versate il riso nella pentola, fatelo tostare per 2-3 minuti e unite la polpa di pomodoro e circa metà del brodo. Salate, pepate e aggiungete le foglie di basilico sminuzzate.

Appena il brodo comincia a bollire, riducete la fiamma e lasciate cuocere per 15/20 minuti, mescolando spesso e unendo il resto del brodo a mano a mano che viene assorbito del risotto.

A cottura ultimata, aggiungete il prezzemolo tritato, mescolate con cura, e lasciate riposare il risotto per 5 minuti. Cospargete con il parmigiano grattugiato e servite.

I CONSIGLI di Cetina La Porta

TIPI DI MACCHIE

Le macchie si dividono in due grandi categorie: le macchie che formano una crosta e le macchie assorbite. Alcune sostanze, come il sangue e l'urto, causano macchie appartenenti ad entrambi i generi: togliete prima i depositi, poi la macchia vera e propria.

Macchie incrostate rimuovere i depositi, sono causate da sostanze compatte che vanno grattate prima della smacchiatura. Interventare subito, prima che s'infiltrino a fondo.

Macchie assorbite assorbire il liquido, i liquidi leggeri penetrano rapidamente. Tamponate subito la zona con tovaglioli di carta o con un panno bianco. Lavate o inumidite per rimuovere il resto.

Macchie misteriose se non conoscete la natura di una macchia, siate cauti. Mettete in ammollo, quindi lavate secondo le istruzioni. Inumidite i materiali non lavabili con acqua tiepida. Se la macchia resiste, provate con acqua ossigenata (diluente una parte con sei parti di acqua).

Macchie asciutte usate una soluzione di glicerina (diluirla in parti uguali con

acqua tiepida). Eliminate questo prodotto prima di usare un'altra sostanza chimica che potrebbe causare reazione.

TIPI DI SUPERFICIE

Le macchie andrebbero trattate tenendo conto non solo della loro natura, ma anche del tipo di superficie su cui si formano. I tre metodi seguenti indicano come affrontare le macchie su tappeti, tessuti e rivestimenti non lavabili e indumenti.

Tappeti e moquette dopo aver eliminato le incrostazioni, usate un detergente per tappeti. Se questo lascia un alone preoccupante lavate tutto il tappeto a mano o con un apparecchio specifico.

Rivestimenti grattate con cura ogni incrostazione e tamponate bene la macchia; spargete del talco e rimuovetelo con un panno quando avrà assorbito la macchia. Se questa resiste, ripetete l'operazione.

Indumenti tamponate subito le macchie sui capi lavabili, e sempre prima del lavaggio. Usate acqua appena tiepida o fredda e un panno per tamponare. Altrimenti, se, indicato lasciate a bagno l'indumento.

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

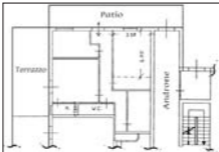
Abito in uno stabile condominiale dove regna armonia fra i condomini, non abbiamo problemi particolari e tutte le decisioni le prendiamo con l'accordo di noi tutti. Purtroppo, è sorto un problema dovuto al fatto che qualcuno di noi ha preso l'iniziativa di porre riparo ad un tetto appartenente ad una "catapecchia" adiacente il nostro immobile, il cui proprietario non sappiamo con precisione dove abiti, poiché le recenti piogge, tramite questa casa, si infiltravano nella parete condominiale e, quindi, nell'appartamento del condomino che vi ha posto riparo. Questi vuole essere risarcito dal condominio, anziché dal proprietario della casa danneggiata.

Indubbiamente si è trattato di una opera urgente: infatti, data la lontananza del proprietario danneggiante e l'incertezza sulla sua reperibilità, la mancata riparazione del tetto, avrebbe aggravato i danni allo stabile condominiale. Pertanto il condomino che ha provveduto a far riparare il tetto della casa adiacente il condominio non solo ha rimediato ad un danno che già si era verificato sul muro condominiale, ma ne ha eliminato l'incidenza futura. Tali spese spettano a tutti i condomini, in quanto è stato riparato un muro condominiale, i quali potranno rivalersi sul proprietario della casa abbandonata, una volta reperito, al quale bisognerà dimostrare, tramite una perizia tecnica, le riparazioni effettuate e le spese sostenute.

"RIDISEGNA LA TUA CASA" Risponde l'Architetto Alice Camà

.... Verificatisi l'opportunità di comperare l'appartamento adiacente al mio, non mi sono lasciato sfuggire questa occasione.

Vorrei ricavarne un mini appartamento, con un solo bagno ed un ampio ripostiglio, con una spesa contenuta e tenendo conto dei punti acqua e gas già esistenti. Un giorno potrei decidere di far comunicare i due appartamenti. Grazie anticipatamente da Gaetano V.



Ferma restando l'ubicazione del bagno, non ho potuto fare a meno di spostare la cucina; ciò si rende necessario per dare al bagno una finestra, elemento di grande importanza per questo tipo di vano.

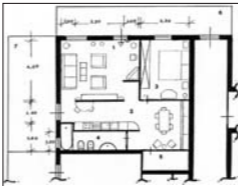
La cucina, affiancata dalla stanza da pranzo, dicevo, si sposta in avanti, ma solo di poco; a dividerla dal salone è un setto murario in retrocemento, il quale, oltre che elemento decorativo, risulta funzionale al passaggio della luce fra i due ambienti.

La camera da letto non potrebbe trovare altra collocazione per godere, anch'essa, di una finestra.

Il ripostiglio credo sia grande abbastanza, proporzionalmente agli altri ambienti; un giorno, eliminando questo vano, i due appartamenti potranno comunicare. Auguri!

Leggenda

- 1 - Salone d'ingresso
- 2 - Cucina/Pranzo
- 3 - Letto
- 4 - Bagno
- 5 - Ripostiglio
- 6 - Patisio
- 7 - Terrazzo



Beach Volley: Med Cup a Pergusa

Una sorpresa ed una conferma. La tappa di Enna della Med Cup, valevole per il Campionato Italiano di Beach Volley 2° Livello e per il Sicilia Beach Tour, ha regalato una sorpresa nella finale uomini con la vittoria dei catanesi Messina - Garilli contro i blasonati Locanto - Monduzzi. Tornati a giocare assieme Messina e Garilli hanno dato il massimo in tutte le gare disputate, riuscendo a compiere il primo exploit in semifinale dove con grande merito hanno fermato la corsa di Pallotta ed Antonini. Due set regolari (21-16 / 21-14) in quaranta minuti totali di gioco che hanno entusiasmato il pubblico a corso sulle tribune dell'Arena Beach posta all'interno dell'auto-

Pergusa. Terzi classificati i romani Giorgio Pallotta - Piero Antonini che oltre a subire la cocente eliminazione in semifinale, per mano dei vincitori del torneo, avevano subito un primo stop, che li aveva portati nel tabellone perdenti, dai campioni d'Italia under 21 Garofalo e Giorlando.

Nessun problema per Manuela Malerba e Margherita Chiavaro nel torneo femminile che hanno ottenuto un altro successo contro Roberta Licata e Speranza Maiello in appena 32 minuti di gara.

Ad assistere agli incontri con molta simpatia la bella testimonial dell'Associazione Sportiva Med Cup, Ana Paula Mancino. Felicità è stata espressa dal Presidente dell'A.S. Med Cup Paolo Patricola che alla fine al momento in cui Messina e Grilli hanno piazzato a terra il punto finale ha regalato al pubblico la simpatica sorpresa dei fuochi d'artificio. Alle premiazioni ha preso parte anche il Presidente del Coni di Enna, Roberto Pregadio, mentre attestazioni di stima sono andati alla direzione tecnica del torneo gestita in maniera impeccabile dagli arbitri Fipav sotto l'attenta guida del Supervisor Ernesto D'agata e del suo vice Roberto Guarneri.

R.D.

Un "bravo" ai bocciofilo ennesi

Lo sport delle bocce regala alla nostra città grandi soddisfazioni sia a livello regionale che nazionale. Dopo la partecipazione ai Campionati Nazionali Assoluti nelle specialità Coppia e Tema tenutasi rispettivamente a Brescia e ad Ascoli nello scorso mese di giugno dove gli atleti del Circolo Bocciofilo Ennese si sono ben comportati tenendo alti i colori della nostra cittadina e la conquista del 22° Trofeo Filippo Mazza, 2° Memorial Gaetano Mazza, gara annuale patrocinata dalla ditta Mobili Mazza, è di questi giorni la notizia di un altro risultato di prestigio e precisamente il superamento della fase regionale di Coppa Italia che catapulta la formazione ennese, composta dai giocatori Paolo Mazza, Angelo Salvaggio, Luigi Scriminaci, Signorello Savoca, Giuseppe Balistreri, nonché dal veterano Giuseppe Messina, guidati dal direttore tecnico Angelo Bellissima, alle finali nazionali che si terranno a Rieti il 13 e 14 settembre p.v.

Nell'augurare un grosso imbocco al lupo ai nostri giocatori si auspica un risultato di prestigio.

R.D.

Mancino Ana Paula



LA TERMO CASA

di Impellizzeri S. & C. s.n.c.



climatizzatori



per fare il bello e il cattivo tempo.

ENNA - Via P. Lo Manto, 59
Tel. 0935 24239 - E-mail: latermocasa@tiscalinet.it

DEDALO

DEDALO è una delle poche voci libere della Città
 Aiutaci a restare liberi, sostenici versando il tuo contributo
 sul c.c.p. n° 39518735 intestato a: Nuova Editoria
 Picc. Soc. Cooperativa a.r.l. Via Piemonte, 66 - 94100 - Enna

- 19 -

n° 16 Anno II 30 luglio 2003

qui trovi DEDALO

Enna Alta

Pizzeria
PASTICCERIA
 Via L. Galvani del centro
 Tel. 0935 501070

CAFFÈ RIFORMIMENTO
 di DI MAURO BIAGA
 Via Perrone, 222 - Enna - Tel. 0935 27220

PANIFICIO
 Ferruccio Luigi e Figli
 Via Ubaldo Castaldi, 88 - Enna - Tel. 0935 210801 Enna Bassa

Salvatore Grilo
 prodotti artigianali per ricambiamento
 lubrificanti e lubrificanti agricoli nei concessionari
 di servizio. Motori, lubrificanti
 Via Perginesa, 7 Enna Bassa - tel. 0935 210101

Coiffour Angelo
 Via Ubaldo Castaldi, 88 - Enna Bassa
 Tel. 0935 210801

Pasticceria Dell'Arca
 di Basso & Biondelli
 Via V.lli Emanuele, 146 - Tel. 0935 500040

MANDIAL
 Enna, via Perginesa - C.da Pisciotta
 Tel. 0935 210101

ESBO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO
TIGER BAR
 Via L. De Vinci, 15 Enna Bassa
 Tel. 0935 28245

BAZAR
 Via Perginesa - Concessionari Enna S.
 Tel. 0935 210101

BAR OLIMPICO
 Tel. 0935 210101

ALLA
 Specializzati computerizzati
 nella vendita di macchine - pezzi e ricambi
 Enna Via San'Agostino 9100 - Tel. 0935 501244

GENERAL RICAMBI
 di M. Santonocito
 Enna Via Perginesa 125/126 Tel. 0935 210200

PANETTERIA 2000
 di Comito Enrico
 P.zza A. Da Messina Enna Bassa
 Tel. 0935 29350

punto Svitto
 con prodotti prodotti
 di FAVONE DANIELA
 Cell. 328 1572603

HOBBY 200
 Baruffaloni Via Gas. Bernardi, 9/8
 Tel. 0935 407500
 Enna Campi. Enna Campi. P.zza S.
 Tel. 0935 222665

Caffè del Centro
 P.zza San Costanzo Enna Tel. 0935 210801

BAR PASTICCERIA GELATERIA GELATERIA E TORTELLERIA
Gino Madonia
 Via Ubaldo Castaldi, 88 Enna
 Tel. 0935 210801

Enna Mercato
 Enna 6435A - Cole S. Lucia Tel. 0935 31726

Gentein
 abbigliamento uomo - donna - bambino

Magazzini BASILE s.r.l.
 Via L. De Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20717

CAFFÈ ROMA
 Via Ubaldo Castaldi, 88 Enna
 Tel. 0935 210801

Il Dolce
 Pasticceria Gelateria Torrone Torte
 Via Ubaldo Castaldi, 88 Enna
 Tel. 0935 210801

DI MAGGIO
 Bar - Pasticceria
 Gelateria
 Concessionari
 Torrone Caffè
 Enna S. Lucia, 15 Tel. 0935 28245 Enna Bassa

NATI

L'EDICOLA
 di Giarrocco Santoro
 Via Ubaldo Castaldi, 88 Enna Bassa
 Tel. 329 0692577

BAR 2000
 Enna, via Roma, 208 Tel. 0935 500240

PANETTERIA BISCOTTIFICIO
S. Filippo
 Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935 317176 Enna

Ufficio dell'immagine

Nancy Shop
 Messeria, Moda Intimo, Organettoni
 Via Ubaldo Castaldi, 88 - Enna Bassa
 Tel. 0935 210101

ROGA Compl. Ennacamp
 Enna Bassa
 Tel. 0935 415355

LEO PIZZA
 ENNA - VIA PERGINESA, 26

PIZZERIA
 Via Montecchia, 39
 Enna - Tel. 0935 211422

Pergusa

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
 Dir. Resp. Massimo Castagna
 Stampa in proprio
 Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002

Napoli
 Via Garibaldi, 11 Tel. 0935 24244 - Enna

tavola calda EUROPA Pasticceria
 Via IV Novembre Enna Tel. 0935 314007

Riviera
 Tel. 0935 541267 Pergusa

TABACCHI
Cammarata Garluca
 Via Perrone, 22 - Tel. 0935 210101 Pergusa

Villa Carlotta
 Tel. 0935 24244

TAVOLA CALDA di Pevero Paolo
 Enna, Via Montecchia 39 - Tel. 0935 211422

caffetteria della Seta
 di Giorgio Aiano
 Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935 510205

SALUTE: parliamo di ...
Disturbi somatoformi

numerosi anni, che conducono alla ricerca di un trattamento e portano ad una significativa alterazione del comportamento.

GRANDE ABERGO SICILIA
 Tel. 0935 500040

Caffè Empire
 Via Libertà, 16 Enna

La caratteristica di questi disturbi è la presenza di una lamentele fisica o somatica, senza la presenza di una lesione organica dimostrabile che possa giustificarla. Si ipotizza l'esistenza di fattori psicologici o di conflitti incosci per spiegare il quadro sindromico. Colpisce più le donne che gli uomini, più frequente in persone di livello educativo minore e nelle fasce appartenenti a gruppi socio-economici inferiori. I sintomi possono derivare dalla soppressione o repressione della rabbia verso altri, con spostamento dell'ira verso noi stessi.

I sintomi possono essere di natura dolorosa (mal di testa, algie varie), di natura gastrica (dolori addominali, crampi, vomito, nausea); sessuale (impotenza, frigidità, mestruazioni dolorose); neurologica (paresi funzionali agli arti, debolezza muscolare). Il decorso è clinico con brevi periodi di remissione dei sintomi. Le complicazioni comportano interventi chirurgici non necessari, continue ed anche costose ricerche o di analisi o radiologiche. Dal punto di vista terapeutico utile la psicoterapia, che comunque necessita di un lungo periodo di trattamento per chiarire e risolvere le dinamiche sottostanti alla malattia.

Bar del Duomo
 Enna P.zza Montecchia, 11 Tel. 0935 24200

TABACCHI
Chiosco Bar
 Via Trieste, 16 Tel. - 0935 24199 - Enna

E' presente una ridotta autostima, l'ansia viene convertita in sintomo somatico. La diagnosi si fa attraverso una storia clinica del paziente in cui sono presenti molteplici lamentele fisiche iniziate prima dei 30 anni, che si manifestano per

Dr. Antonio Giuliana
 Neurologo

osteria
 Tel. 0935 500040

LABORATORIO PASTICCERIA PIZZAZZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
 Via Ubaldo Castaldi, 88 Enna
 Tel. 0935 210801

F.LLI CARUSO
 Via Lombardia, 21 Enna

PIZZERIA
OLIVETTI
 Via degli Astronauti Enna
 Tel. 0935 501312

BAR SPAIS
 Viale Diaz - Enna

maxisidris
 Via della Regione Siciliana Enna
 Tel. 0935 500000

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it. Le foto pubblicate sono state scattate a pochi giorni dalla stampa.



Via dello Stadio. Se non sono buche sono balaustrate, gli elementi sui quali si concentrano le segnalazioni dei cittadini. In effetti la ringhiera che percorre via dello Stadio era già stata segnalata per le condizioni precarie delle parti in cemento, che come in quasi tutte le ringhiere simili, sparse per la città, sono contenitori privi di verde, quindi, elementi di arredo urbano non utilizzati. Questa volta ci viene segnalato che la parte iniziale di questa balaustra non è collegata ad alcun muro, ci sono venti centimetri buoni di spazio tra il muro dell'immobile e la ringhiera, e più di dieci metri di strapiombo al di sotto.



Belvedere Marconi. Segnalato una volta per la fontana piena di scritte e disegni, un'altra per le colonnine mancanti della balaustra, oggi perché mancano le panchine. Sono infatti prive di sedile alcune delle panchine in ferro poste sotto gli alberi del Belvedere, in compenso i braccioli laterali sono perfettamente fissati al suolo, consigliamo pertanto di munirsi di tavole in legno da appoggiarvi sopra per godere del fresco che offrono gli alberi. Volendo si potrebbero smontare i braccioli e portare da casa le sdraio. Volendo, potrebbero essere recuperate da chi ne ha la responsabilità e restituite ai sederi aventi diritto.



Panoramica. Era una notte buia e tempestosa, l'automobilista in ansia procedeva nel buio, quando, in lontananza, una luce azzurra e quasi irreale riacende la speranza nel malcapitato: "meno male, c'è un benzinaio, ancora un po' e rimanevo a secco". Sembra l'inizio di un racconto ma non lo è, chi percorre la Panoramica sa bene che per un tratto non c'è illuminazione, l'unica fonte di luce nelle ore notturne sono le insegne di un'area di rifiorimento. Certamente il gestore non sarà meno preoccupato degli automobilisti, sicuramente i meno preoccupati sono coloro che dovrebbero preoccuparsene.

Saluti da Enna



Via Michelangelo. Questa "signora" buca si trova in pieno centro abitato, quanti hanno segnalato il disservizio temono che la causa di questo cedimento abbia origine da infiltrazioni d'acqua piovana dovute ai lavori di costruzione delle canalette di scolo che riversano l'acqua piovana sotto forma di artistiche cascatelle, sul sottostante marciapiede e sulle teste dei passanti, ovviamente quando piove. Sarà vero? In attesa del prossimo inverno, quando probabilmente ne sapremo di più, non ci resta che aspettare, tranne che l'amministrazione comunale, così attenta ai suggerimenti di Dedalo, non voglia eliminare la fonte di tanta curiosità.

vulturo

targhe - insegne

Via Donizzetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Targhe con Enna

Targhe con base in legno

Linea ottone

Portasigilli

segnalazione

Portasigilli

per alloggi

Segnaletica segnaletica

con illuminazione